

<p>Delay (C02) Presentazione: 24</p>	<p>Giudizio complessivo sui documenti: 24</p>
<p>Consegna</p>	<p>Regolare nei tempi e per organizzazione, a meno dell'inclusione esplicita di tre distinte versione del Piano di Progetto: mentre è chiaro che il gruppo deve essere pronto ad accogliere nuovi componenti visto il deficit corrente (per il che serve disporre di un piano di lavoro alternativo), il committente <u>non</u> deve vederli sino a quando non diventino ipotesi concrete. Questa improvvida inclusione comporta anche errori di riferimento che non tengono conto dell'aggiornamento dei rispettivi numeri di versione. La lettera di presentazione non specifica i termini economici dell'offerta.</p>
<p>Considerazioni generali</p>	<p>Presentazione di discreta qualità per contenuti e organizzazione, con qualche imprecisione sia tecnica che di impianto.</p>
<p>Norme di Progetto</p>	<p>Il documento è ragionevole sul piano dell'infrastruttura di lavoro, ma ancora largamente insufficiente rispetto al supporto (per procedure e strumenti di automazione) alle attività tecniche. Questo difetto è particolarmente grave per le attività in corso (analisi) e quelle immediatamente a seguire (progettazione). il documento è da rivedere.</p>
<p>Analisi dei Requisiti</p>	<p>Manca lo stato del documento. Manca il proponente nella lista di distribuzione. Nello scopo del prodotto sostituire “in grado di poter memorizzare” con “in grado di memorizzare”. Il contesto d’uso del prodotto deve descrivere il dominio applicativo in cui l’applicazione si colloca, evidenziando come questa riesca a soddisfare i bisogni degli utenti di gestione delle <i>password</i> e rimarcando la problematica della sicurezza e della gestione <i>password</i> al giorno d’oggi. Pag. 2: “All’HTML5”, “si impegna a realizzare assume”. Elenco delle funzionalità eccessivamente sintetico, manca un minimo di descrizione oppure un maggiore grado di dettaglio se si vuole mantenere l’elenco puntato. Il documento non fornisce informazioni sulle competenze degli utenti utilizzatori, sul grado di conoscenza dell’informatica che essi devono avere. UCAF 1: specificate meglio il nome del caso d’uso, “apertura file” è troppo generico. UCAF1: le relazioni di estensione sono corrette, ma i casi d’uso che estendono devono avere un codice di un livello inferiore (ad esempio UCAF1.2.1 e UCAF1.2.2. UCAF 1.1 non ha associata alcuna descrizione: tutti i diagrammi devono avere associata una descrizione. La preconditione di UCAF 1 non è corretta perché non specifica le reali preconditioni al caso d’uso. Anche UCAF1.3.1 e UCAF1.3.2 non hanno descrizione associata. Inoltre, non è chiara la differenza fra i due casi d’uso. Pag. 6 (e per “copia e incolla”, in tutto il documento): l’utente può “riscaricare” la pagina...? Poiché individuate dei validi flussi alternativi, dovrete disegnarli sul diagramma con casi d’uso espliciti. UCAF1.41 ha come attore secondario il servizio di <i>cloud</i>. UCAF14.1: è necessario inserire l’attore secondario “servizio <i>cloud</i>”. Pag. 8: “loggarsi” non è un termine italiano. UCGD1: inserire descrizioni più parlanti sul diagramma. Nello scopo del diagramma ci si riferisce in modo generale a “voce”, mentre nel flusso principale a “tag”: uniformare. Eliminate “l’utente preme il tasto/pulsante...” nei flussi principali, perché ciò espone un dettaglio implementativo e non una funzionalità, che è quanto interessa all'AR. UCGD1.4 non è corretto: nel modo in cui è presentato la richiesta di cancellazione porta sempre alla conferma. Anche questo caso d’uso espone un dettaglio implementativo, perché espone già come la cancellazione verrà implementata (in due passi). UCGD1.5: inserite il flusso alternativo in cui la ricerca non ritorni alcun elemento. La post-condizione non è corretta. UGCD1.6.1 è già stato presentato un altro identificativo (come poi chiaro dalla sua descrizione). L’attore secondario di UCGD1.6 deve essere collegato a più casi d’uso. UCSD1: problema sui codici utilizzati nell’estensione. Nelle preconditioni è necessario inserire il fatto che ci sia qualcosa di modificato da salvare. UCSD1.4: errata la presente di UCSD1.5. Per come è costruito il diagramma e la sua descrizione, appare che ad ogni modifica sia necessario cambiare il nome del file. E’ corretto? UCSD1.5: rivedete la presenza di UCSD1.4. UCSD1.5.1 è ripetuto (identico a UCGD1.6.1 e precedenti). Rivedete le pre-</p>

	<p>condizioni. Cap. 4: il documento di AR è un documento esterno: non è corretto riferire direttamente informazioni contenute unicamente in un documento interno, ossia il documento di NdP. Riportate tali informazioni nell'AR. RGQD - 2.1: il requisito non è presente nel Capitolato e non è soddisfacibile dato l'utilizzo di HTML5. Inoltre non è specificato chiaramente quali versioni di <i>browser</i> saranno supportate dal prodotto. RGQO – 6, RGQO – 7 non sono verificabili perché non fondati su aspetti quantitativi. RGQO – 9: estendere il requisito per specificare quale documentazione sia necessaria. RGVO - 8.2: specificare uno standard di riferimento. RGQF – 12: quali supporti mobili? Quali sistemi operativi? Che versione? RAFFO - 2.2.1: “alcuni dati”. Dividete il requisito per Dropbox e Google Documents. RAFFO - 2.2.4 e RAFFO - 2.2.5 sono ridondanti. RGDFO - 1.1.1: dividete il requisito rendendolo atomico. RGDFO - 2.1: quali caratteristiche deve avere la password? RGDFE – 3: specificare come avviene la ricerca (occorrenza esatta, approssimazione, ...?) In generale, è necessario specificare in modo più approfondito i requisiti. Cap. 6: se il requisito è funzionale allora DEVE essere associato ad un caso d'uso. Bene il tracciamento.</p> <p>Il documento ha una buona struttura. I casi d'uso devono però essere tutti descritti e corretti gli errori evidenziati, soprattutto evitando le ripetizioni andando maggiormente in dettaglio. I requisiti devono essere il più possibile atomici. Nel complesso sufficiente.</p>
Studio di Fattibilità	Fornito. Contenuto di buona qualità e sufficiente profondità.
Piano di Progetto	<p>I commenti che seguono riguardano esclusivamente la versione '0' del documento.</p> <p>L'adozione di un modello di ciclo di vita sequenziale è scarsamente adatto alla situazione contingente del gruppo (poche risorse e poco tempo): la scelta premia la prudenza ma ha per conseguenza l'ampliamento del tempo di calendario necessario per “vedere” emergere funzionalità del sistema atteso. Apprezzabile per presenza l'analisi dei rischi, ma modesta per contenuti e profondità. Il documento è di qualità media per struttura ma incompleto per contenuti, omettendo di trattare la gestione della qualità, dei problemi aperti (azioni, segnalazioni) e dei cambiamenti.</p>
Piano di Qualifica	Documento di impostazione ragionevole, ma di contenuti assolutamente inadeguati allo stato corrente del progetto sia per copertura del problema che per concretezza. Dovete avere cura i contenuti del PQ siano <i>sempre</i> applicabili (e applicati) alle attività svolte nel periodo di rendicontazione (e ivi rendicontati) e poi anche a quelle future. Le risorse tecnologiche in uso vanno identificate rispetto alla versione di riferimento; la loro identificazione, giustificazione e procedure d'uso vanno però discusse nel documento Norme di Progetto e non nel PdQ.
Glossario	Buono per impostazione e valido per contenuti (con l'eccezione che lo SWEBOOK non è “sponsorizzato” ma prodotto da IEEE).